

Silenzo su Maria

La ricerca delle tracce di Maria nel Nuovo Testamento è però deludente. Di lei alcuni autori parlano pochissimo e altri per niente. Paolo, fondatore di tante comunità cristiane, non fa alcun accenno alla madre del Cristo se non indiretto ("*Nato da donna*", Gal 4,4). Nelle Lettere di Giovanni, di Giacomo, di Pietro e di Giuda non c'è la minima indicazione riguardo Maria. Solo nei vangeli (Atti compresi) si parla di lei.

Perché?

Per la Chiesa è stato l'approfondimento della conoscenza di Gesù che poco a poco ha fatto scoprire la grandezza della madre. Non "*Ad Jesum per Maria*" ma "*Ad Mariam per Jesum*", a Maria attraverso Gesù.

Più la Chiesa scopriva la grandezza e l'unicità di Gesù, il Figlio di Dio, più andava scoprendo l'unicità e la grandezza di Maria, madre e discepola del Cristo.

L'approfondimento della Scrittura ci fa riscoprire Maria quale l'avevano intesa i Padri della Chiesa: sorella nella fede. Una sorella con la quale camminare, abbandonando quelle immagini "*soggette all'usura del tempo, bisognose di un rinnovamento*" (Marialis Cultus, 24) che non rendono giustizia alla sua vera grandezza.

Dall'esame dei testi che la riguardano, scopriremo così che Maria "*mai fu la donna passivamente remissiva di una religiosità alienante*" (MC, 37) ma una donna sempre aperta al nuovo, anche quando questo le costava fatica e dolore.

Maria non è la chiocciola sotto la cui ala cercare la protezione (da chi?), ma la donna con la quale camminare insieme affinché siano "*rovesciati i potenti dai troni, innalzati gli umili, ricolmati di beni gli affamati e rimandati a mani vuote i ricchi*" (Lc 1,52-53).

E' questa la Maria che emerge dalla riflessione sui vangeli.

Una donna che è grande non solo perché è la madre di Gesù, ma perché ne diventa la fedele discepola, e si pone a fianco del giustiziato contro chi lo ha crocifisso, schierandosi così per sempre a favore degli oppressi, dei poveri, dei disprezzati.

La vergine di Nazaret è il sigillo dell'ottimismo di Dio sull'umanità, il segno di quanto il Creatore stimi l'uomo, di come abbia bisogno di lui per portare a compimento la sua creazione ed essere padre per tutti gli uomini. La madre di Gesù viene presentata dagli evangelisti come il segno tangibile di quel che Dio può realizzare con ogni creatura che non metta ostacoli alla potenza del suo amore.